

## Claudio Pozzani

Nato a Genova nel 1961, è poeta, narratore e musicista. Ha effettuato le sue performance nei più importanti festival letterari a livello internazionale. Le sue poesie sono tradotte e pubblicate in molti Paesi. Nel 1983 ha fondato il Circolo dei Viaggiatori nel Tempo (CVT), un'associazione culturale che si occupa dell'organizzazione di manifestazioni internazionali. Tra queste, il Festival Internazionale di Poesia di Genova "Parole spalancate", l'evento di poesia più importante e più longevo in Italia (dal 1995).

Il volume: "Spalancati spazi - Poesie 1995 - 2016" uscito recentemente per Passigli, raccoglie gran parte della sua produzione poetica.

Una poesia altamente performativa, che scatena l'inseguimento di immagini teatralizzate e fortemente impresse, con uno sguardo laterale, negletto e volutamente fuori asse: *“Io sono l'escluso, l'outsider, il maledetto che non cede”*. Nelle tradizioni, e nel ritmo, delle ballate cantautorali, che talvolta si fa esplicito sfottò: *“Danzo la danza dei presuntuosi / perché anche tu lo sei se ti credi al mio livello /...Danzo la danza degli insofferenti / ti puoi spostare un po' più in là, per favore?”*. Tuttavia Pozzani va oltre ogni manierismo e ogni maledettismo, capace com'è di descrivere una wast land nella quale: *“E continuano a piovere preghiere e bestemmie/ ...e continuano a strisciare in un silenzio velenoso / avverbi, aggettivi, parole senza suono.”* Ma anche di sprofondare in una interiorità surreale e onirica che trova lo stupore dell'altro facendo cozzare fra loro immagini buffamente stranianti: *“La tua schiena è una calda ipotenusia / che porta ad un'area di servizio/ Il mio braccio una netta tangenziale/ che sfiora i tuoi cavalcavia.”*